

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Anie</b>			
----------------	-------------	--	--	--

24/27	Organi di Trasmissione	01/03/2015	<i>LA NUOVA MAPPA DELLA CRESCITA MONDIALE</i>	2
-------	------------------------	------------	---	---

**APPROFONDIMENTO**

Elena Ferrero

# LA NUOVA MAPPA della crescita mondiale

COME STA CAMBIANDO LA MAPPA DELLA CRESCITA MONDIALE? NE HANNO PARLATO ALCUNI ESPERTI NEL CORSO DELL'OPEN DAY DEDICATO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, ORGANIZZATO DA ANIE CONFINDUSTRIA.

«Q

ual è il futuro delle nostre aziende?».

Con questa domanda Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE per l'Internazionalizzazione ha aperto il convegno organizza-

to dalla Federazione che riunisce le imprese operanti nei settori dell'elettronica e dell'elettrotecnica per approfondire con alcuni esperti la nuova mappa della crescita mondiale, dando ampio spazio ad alcuni settori strategici come quelli dell'energia, dell'oli&gas, dell'industria, delle costruzioni e dei trasporti ferroviari. «L'Europa e l'Italia non riescono a uscire dalla crisi - è la constatazione di Maspero - L'unico futuro per le nostre aziende è puntare sull'export e sull'internazionalizzazione con una visione globale perché i mercati europei non bastano più». Questa visione è confermata da Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria: «A fine 2013 nei settori ANIE l'incidenza dell'export sul volume d'affari complessivo ha raggiunto il 55% e il saldo della bilancia commerciale è risultato attivo per oltre 16 miliardi di euro. L'industria elettrotecnica ed elettronica italiana detiene il primato di settore manifatturiero a più elevata incidenza delle esportazioni sul fatturato totale, e questo perché le aziende del comparto vantano un know-how competitivo e avanzato. Il made in Italy è anche questo: eccellenza tecnologica, ricerca e sviluppo, innovazione senza pari. Si tratta di caratteri distintivi del manifatturiero italiano

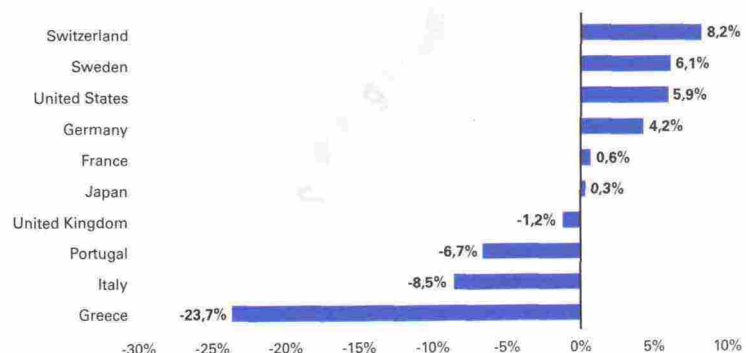
all'estero, ora è tempo che questi livelli di eccellenza trovino adeguato riconoscimento anche da parte della domanda interna».

## Una nuova visione della competitività

«La situazione economica attuale è stata determinata non solo dalla crisi bancaria del 2007 ma anche dalle scelte politiche - ha spiegato Fabio Sdogati, Ordinario di Economia Internazionale Politecnico di Milano - Il mondo non è più eurocentrico, rinasceremo ma non come eravamo. Le imprese oggi devono essere aggressive, ovvero devono investire per conquistare nuovi mercati e fare profitti. Sono queste le aziende che porteranno fuori il paese dalla recessione. Essere competitivi significa fare meglio della concorrenza a parità di prezzi o di

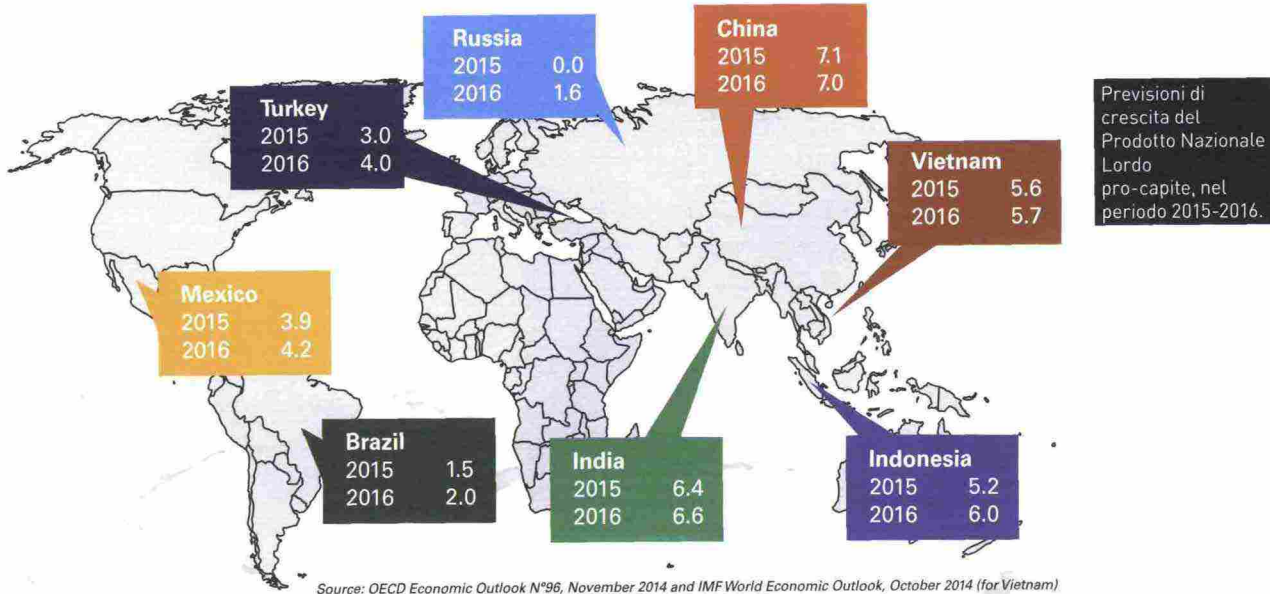
qualità con costi inferiori». Negli ultimi 30 anni il reddito lordo pro-capite degli USA è raddoppiato, dal 2007 al 2013 quello degli italiani è sceso dell'8%: «Questo dato conferma che la ripresa non c'è stata e non ci sarà neanche nel 2015 - ha continuato l'esperto - Le spese per i consumi sono nettamente diminuite». Secondo l'economista la Germania non è la locomotiva d'Europa e l'austerità non ha fatto altro che prolungare la drammatica recessione. «Non è vero che per uscire dalla crisi bisogna fare sacrifici. Occorre invece investire, innovare, puntare sulla formazione, trasformare le nostre aziende, associarsi e aggredire il mondo in maniera imprenditoriale: così costruiremo il nostro rinascimento». Le aziende italiane che sono andate a investire in Cina, che continua a crescere con una me-

Real pre-capita GDP, cumulative change over the period 2007-2013:



Source: Eurostat, September 2014

Prodotto Nazionale Lordo pro-capite, nel periodo 2007-2013.



dia del 7%, sono 600 contro le 50 mila tedesche. «Per avere successo bisogna internazionalizzarsi. La liquidità immessa nel sistema purtroppo arriva alle imprese dell'economia reale arriva solo a gocce». La ricetta suggerita dall'economista per ridare slancio ai mercati è quella di puntare sulla spesa pubblica: «In questa fase storica serve che il Governo investa su grandi progetti infrastrutturali. Inoltre occorre puntare sulla ricerca e sviluppo e sull'istruzione: la produttività aumenta se i lavoratori hanno una formazione più elevata, lo dimostra il fatto che i giovani talenti italiani vengano assunti in tutto il mondo».

**Le prospettive**

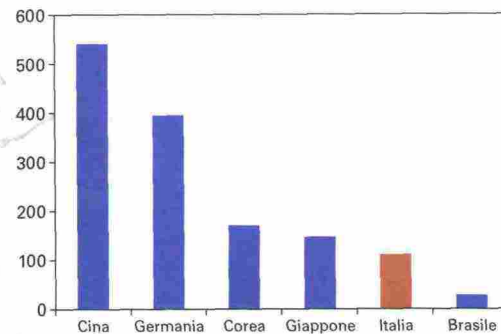
«La Germania è un paese leader senza leadership perché non sta assumendo alcuna posizione per portare avanti un interesse comune europeo - è stato il primo commento di Sebastiano Barisoni, Vice Direttore Radio 24 - L'immagine dell'Italia è legata alla corruzione e alla mafia e le prospettive per il 2015 sono molto deboli. Lo stato non deve trasformarsi in imprenditore ma deve essere un facilitatore». Stefania Trenti, Economista Servizio Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo ha posto l'accento sul fatto che negli ultimi 10 anni il manifatturiero europeo e quello

italiano hanno perso peso ma quello del nostro paese rimane uno dei più importanti al mondo con un saldo della bilancia commerciale positivo. «Le aziende che vanno bene stanno investendo in internazionalizzazione, in strutture produttive e commerciali in altri paesi e in beni immateriali come le certificazioni di qualità, i marchi e la formazione. Una spinta alla crescita arriva anche dall'euro debole e dal calo del prezzo del petrolio: un deprezzamento del cambio EUR/USD pari al 10% esercita, dopo un anno, un impatto del 2,4% sull'export e dello 0,8% sul PIL. Mentre un ribasso strutturale di 10 dollari del prezzo del petrolio al barile si traduce in un aumento del PIL italiano dello 0,3%».

**Settori a confronti**

Il convegno è proseguito con gli interventi di quattro esperti che hanno illustrato l'andamento e le prospettive di alcuni settori specifici. Il primo a prendere la parola è stato Daslav Brkic, Senior Vice President SAIPEM e Consigliere ANIMP: «Sull'andamento del comparto oil&gas incidono molti fattori, economici, geopolitici, tecnologici, di difesa dell'ambiente ecc... La domanda di energia crescerà del 50% nei prossimi 20 anni soprattutto per l'aumento della richiesta proveniente dai paesi in via di sviluppo

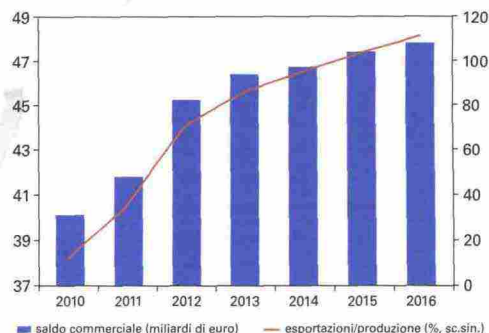
**Bilancia commerciale del manifatturiero 2013 (mld di USD)**



Fonte: International Trade Centre

L'Italia rimane uno dei più importanti paesi manifatturieri del mondo.

**Italia: esportazioni e saldo commerciale dell'industria manifatturiera (escluso il settore dei prodotti petroliferi raffinati)**



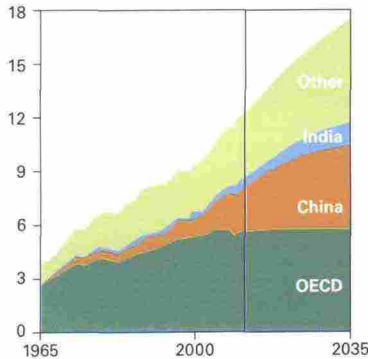
Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia "Analisi dei settori industriali", ottobre 2014

Le imprese italiane sono sempre più orientate alle esportazioni.



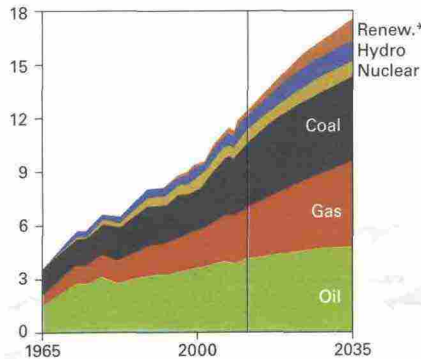
**APPROFONDIMENTO**

**Consumption by region**  
Billion toe



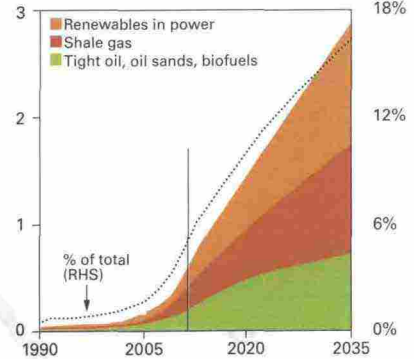
Source: BP Energy Outlook 2035 (Jan. 2014)

**Consumption by fuel**  
Billion toe

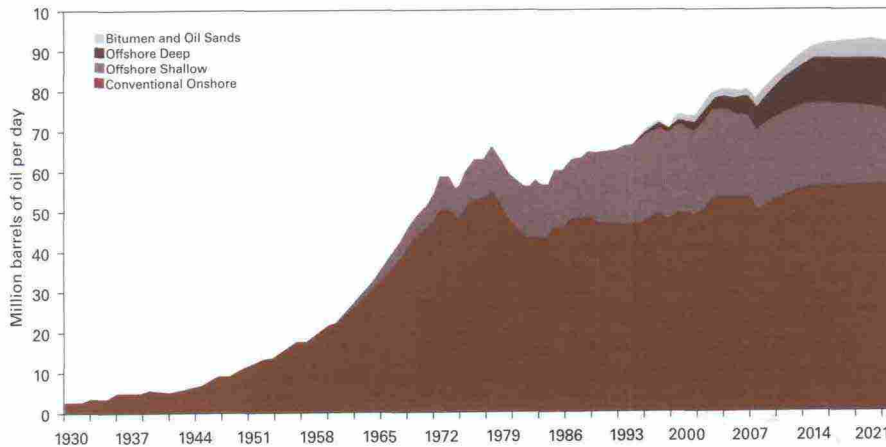


\* Includes biofuels  
 Source: BP Energy Outlook 2035

**New energy forms**  
Billion toe



**Global Oil Production 1950-2025**



Source: Douglas-Westwood (2012)

La domanda di energia crescerà del 50% nei prossimi 20 anni e cambierà il mix delle fonti.

e cambierà l'apporto delle varie fonti». Secondo l'esperto il crollo del prezzo dell'energia farà aumentare la domanda, con una crescita di tutte le fonti, soprattutto di quelle non convenzionali. «In pochi anni gli Stati Uniti hanno aumentato la produzione di petrolio del 50%, da importatori netti stanno diventando esportatori di gas e petrolio e sono tornati a essere un player mondiale nel comparto dell'oli&gas. Grandi progetti sono previsti in Australia, Canada, Mozambico e Africa Orientale. Gli investimenti sono finalizzati non solo ad aumentare la quantità ma anche la qualità dei combustibili».

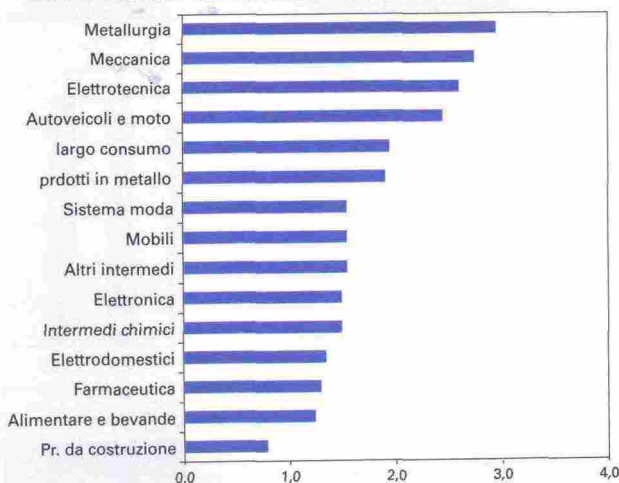
L'intervento di Paolo D'Ermo, Operating Director World Energy Council Italy si è focalizzato sui possibili scenari partendo dalla constatazione che nel mondo 1,2 miliardi di persone non ha ancora accesso all'energia elettrica.

«Le fonti fossili continueranno a svolgere un ruolo dominante anche se ci sarà un accordo globale sui cambiamenti climatici. Il consumo di energia elettrica pro-capite è previsto in aumento». Si è occupato del settore ferroviario Leonardo Dongiovanni, Public Affairs Manager UNIFE: «La base installata mostra una modera-

**STIME DI CRESCITA DELL'ECONOMIA ITALIANA 2015-16**

**Prospettive settoriali 2015-16**

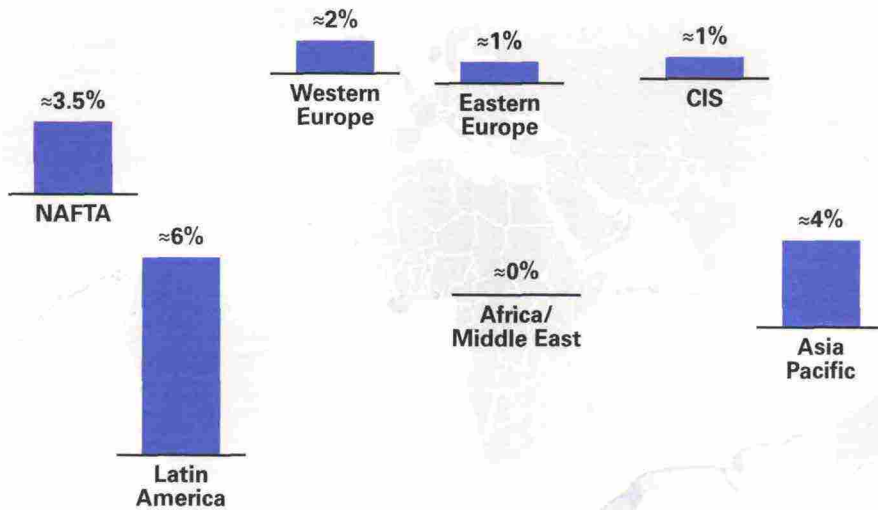
Tasso di crescita medio del fatturato (a prezzi costanti) nel 2015-16



Fonte: Intesa Sanpaolo e Prometeia, ASI, ottobre 2014

Le stime di crescita dell'economia italiana sono state ulteriormente corrette al ribasso: in prospettiva si delinea però qualche elemento positivo. Ancora una volta, il sostegno principale alla crescita proverrà dall'export, favorito anche dall'euro debole. Un ulteriore effetto positivo potrebbe derivare dal ribasso (se strutturale) del prezzo del petrolio. Gli incentivi fiscali e il miglioramento delle condizioni monetarie contribuiranno alla ripresa degli investimenti in macchinari, anche se lo storico legame tra export e spese in macchinari è affievolito. Per le costruzioni occorrerà, invece, attendere la fine del 2015. Anche i consumi sono attesi in graduale miglioramento, benché ancora vincolati dalle difficoltà congiunturali del reddito disponibile delle famiglie. In questo contesto, i settori e le imprese a maggiore proiezione internazionale avranno maggiori spunti di sviluppo.

**Tasso di crescita del mercato ferroviario totale 2017-2019 vs. 2011-2013**



Tasso di crescita del mercato ferroviario totale 2017-2019 vs. 2011-2013.  
[Fonte: Steering Board UNIFE WRMS 2014].

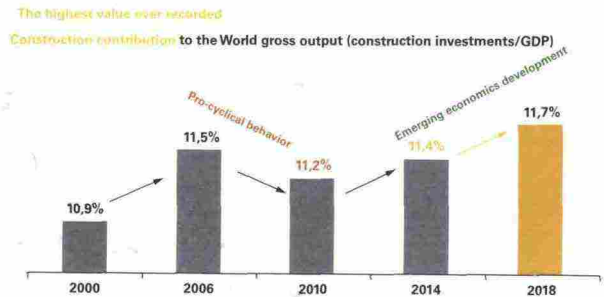
ta crescita per veicoli e infrastrutture. Sulla base di trend e ordini futuri, è attesa una crescita del mercato ferroviario globale del 2,7%, con buone prospettive in America Latina, nell'area Asia-Pacifico e NAFTA». Lorenzo Bellicini, Direttore CRE-SME ha presentato le previsioni per il settore delle costruzioni a livello globale «Lo scenario è in continua e rapida evoluzione. La Cina vale oggi il 27% del mercato mondiale delle costruzioni, mentre l'Italia, nonostante la crisi, si conferma il nono mercato. Tra le aree più interessanti la Colombia, la Malesia, il Perù, il Cile e gli

Stati Uniti. Dal 2015 anche in tutti i paesi europei tornerà il segno positivo tranne che in Francia e Svizzera. Il comparto però è cambiato nel senso che nelle economie più avanzate gli interventi riguardano soprattutto le riqualificazioni e l'efficientamento energetico». Il convegno si è chiuso con il contributo di Maurizio Cuppone, Responsabile del progetto Corrente per il GSE che ha parlato dell'importanza di creare delle aggregazioni, di puntare sul sistema paese e delle opportunità di business in varie aree del mondo legate al settore energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

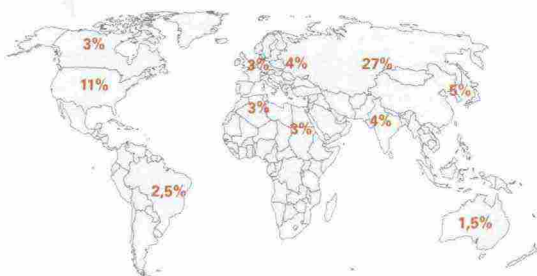
**Construction Investments in 2014**

**6.540** billions of euro (2.000 more than 2000)



Source: SIMCO/Euroconstruct, 2014

**A new world geography 2013**

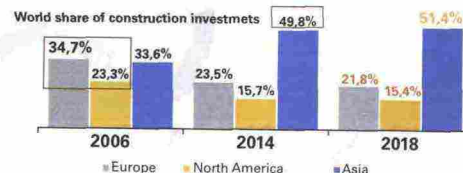


Construction investment: Δ % 2006-2013

USA:	-31%
Spain:	-76%
Ireland:	-68%
EU-15:	-24%
China:	+149%
India:	+52%
ASEAN-5:	+65%

**A new world geography**

**50%** of total investments is localized in Asia



- China uses and produces more than half of the global cement consumption (1,6 billions of tonnes)
- New non residential buildin market in India is 7 times the Italian
- In Indonesia, between 2008 and 2014: construction investments increased at real prices of +55%
- While in Europe, after 6 years of recession, the market has back to the levels of early 2000 (1.536 billions in 2014 with respect to 1.609 of 2000)

Source: SIMCO/Euroconstruct, 201

Il mercato globale delle costruzioni. Il 50% degli investimenti è localizzato in Asia.

The geographical center of construction is shifting toward East